

L'ALLARME OLTRE DUEMILA GIOVANI HANNO SMESSO DI STUDIARE

DURANTE LE MEDIE: REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO

E l'abbandono scolastico gonfia

IL FENOMENO hikikomori è strettamente connesso all'abbandono scolastico, perché la scelta di chiudersi in casa nella maggior parte dei casi viene presa durante gli studi, prima di tagliare il traguardo della maturità. Persone che non studiano, non lavorano e non sono impegnate in percorsi di formazione: sono oltre 340mila i lombardi fra 15 e 34 anni che formano l'esercito dei Neet, ai quali si sommano i 60mila disoccupati. I dati nazionali sulla dispersione scolastica in Italia hanno mostrato un trend di riduzione dal 2008 al 2016, mentre è ripresa la crescita negli ultimi anni, passando dal 13,8% del 2016 al

FUORI DAL MONDO

Sono 340mila i lombardi under 34 che non studiano e non cercano lavoro

14,5% del 2018, con un incremento del divario con l'Europa. La Lombardia va meglio rispetto alla media nazionale, ma è uno dei fanalini di coda tra le regioni del Nord Italia. Secondo gli ultimi dati del Miur, forniti dall'Ufficio scolastico regionale, negli anni

scolastici 2015/2016 e 2016/17 sono 2.007 i lombardi che hanno smesso di studiare durante le scuole medie. Altri 1.360 hanno lasciato gli studi nel passaggio tra le scuole medie e le superiori, mentre la quota più alta (15.438 ragazzi) ha abbandonato i libri prima di arrivare allo step della maturità.

«**PER I GIOVANI** che scelgono di non uscire più di casa servirebbero programmi di studio domiciliari anche sfruttando le nuove tecnologie – spiega Laura, la madre di un ragazzo che ha scelto l'isolamento all'età di 15 anni – invece vengono totalmente abbandonati dalla scuola, vengono lasciati da parte e i problemi scaricati sulle spalle della famiglia. La scuola non è inclusiva, e se queste persone non vengono recuperate in tempo, cogliendo i primi sintomi, i problemi sociali rischiano di

LA PROPOSTA

Formazione domiciliare per recuperare giovani che scelgono l'isolamento

essere enormi». Chi perde anni

l'“esercito dei Neet”

tra quattro mura avrà sempre più problemi nel ricollocarsi nel mondo del lavoro. L'associazione Hikikomori Italia ha in campo percorsi di collaborazione con Piemonte ed Emilia Romagna. Lo scorso febbraio il Miur ha istituito il Comitato tecnico nazionale che si occuperà di definire azioni per la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti in condizione di ritiro sociale volontario, chiedendo all'associazione di collaborare per le linee guida. «Vogliamo avviare un percorso anche in Lombardia – spiega il presidente, Marco Crepaldi – e offrire il nostro aiuto per iniziative di prevenzione».

LA REGIONE Lombardia intanto ha in campo iniziative contro il cyberbullismo e per l'educazione digitale, rivolte a insegnanti e a studenti sempre più connessi. «Ci sono sempre più ragazzi dipendenti da smartphone e tablet – spiega l'assessore regionale alla Formazione, Melania Rizzoli – bisogna rivolgere la massima attenzione anche al fenomeno hikikomori, che in Giappone è una piaga sociale».

A.G.



STRATEGIE
L'assessore regionale alla Formazione, Melania Rizzoli

